



DISUCOM

Dipartimento di Scienze Umanistiche della Comunicazione e del Turismo

Corso di Studi in Filologia Moderna – LM14

Corso di studio in Filologia Moderna – LM14

Viterbo, 13 giugno 2022

Il giorno 13.06.2022 alle ore 17.00 si riunisce in collegamento audiovideo su piattaforma Zoom il CCS del Corso di Laurea in Filologia moderna LM 14 per discutere il seguente odg:

- 1) comunicazioni del coordinatore;
- 2) modalità riconoscimento cfu per abbreviazione di carriera;
- 3) internazionalizzazione: iniziativa in corso ed eventuali proposte per il futuro;
- 4) acquisizione cfu per “Altre conoscenze utili etc.”;
- 5) laboratorio di Interpretazione del testo letterario;
- 6) varie ed eventuali.

In apertura di seduta il coordinatore prof. Caldarelli procede alla verifica del numero legale. Sono presenti i proff. Caldarelli, Cardarelli, Grazzini, Petrocchi, Viviani e la dott.ssa Daniela Buttinelli, rappresentante degli studenti. Verificato il numero legale, il coordinatore dà inizio ai lavori.

Per quanto riguarda il punto 1), il coordinatore comunica al Consiglio le date dei colloqui di ammissione concordate anche con la prof.ssa Carbone coordinatrice dell'altro Corso di laurea magistrale LM91. Le date sono le seguenti: martedì 13 settembre, martedì 4 ottobre, martedì 8 novembre, martedì 6 dicembre. Non si registrano osservazioni o obiezioni. Come sempre, ci si riserva

di indicare almeno altre due date, per i mesi di gennaio e febbraio, qualora i termini d'iscrizione venissero prorogati.

Circa il punto 2), il coordinatore ricorda che numerosi candidati all'ingresso in LM14 sono già in possesso di Laurea magistrale. Avviene in determinate occasioni che il candidato chieda il riconoscimento come esame di un particolare ssd di una prova, sostenuta nel precedente corso di studi, di pari ssd ma valutata in quella sede 6 cfu. Disporre in questi casi una prova per il conseguimento di 2 cfu richiede un notevole sforzo organizzativo che per una così esigua quantità di cfu difficilmente può apparire giustificato: presso molti Atenei è evidente che la scelta di attribuire 6 cfu risulta più da esigenze strutturali e ordinamentali che da un'effettiva riduzione dei carichi. Il coordinatore propone che, qualora l'esame del precedente CdS valga 6 cfu (a maggior ragione qualora ne valga 7), sia riconosciuto come uno dei nostri esami (di pari settore disciplinare) del valore di 8 cfu. Ipotizza che si possa porre un limite al numero di questi riconoscimenti agevolati (due o tre esami). Prende la parola il prof. Viviani, il quale ricorda che in ogni caso il colloquio di ammissione è un momento di accertamento del percorso e della preparazione del candidato che prevede flessibilità, per cui il limite di due o tre potrebbe anche essere deciso in quella sede. Il coordinatore ricorda comunque che se il candidato può usufruire di un vantaggio per questi riconoscimenti ci sono spesso anche casi in cui il massimo riconoscimento possibile, che per il nostro CdS è limitato a 8, crea un sensibile svantaggio a chi ha al suo attivo esami da 10 o 12 cfu. Il prof. Cardarelli si dice d'accordo in linea di principio col concetto di flessibilità, tuttavia ritiene più congruo un limite di due riconoscimenti agevolati "6 per 8". Dopo un'ulteriore discussione il CCS approva all'unanimità questa soluzione: sono possibili riconoscimenti di esami pregressi da 6 cfu come esami da 8 cfu di pari ssd in numero massimo di due.

Per quanto riguarda il punto 3), il coordinatore riferisce circa l'avanzamento delle attività che il CCS ha programmato per rispondere alle iniziative di internazionalizzazione incentivate dall'Ateneo. Cinque docenti attivi nel Corso (di cui due, i proff. Grazzini e Viviani, presenti nel CCS) hanno dato la disponibilità per la realizzazione di materiali in lingua straniera (MLS); quattro hanno confermato il completamento del lavoro, per uno si attende ancora conferma. Inoltre le prof.sse Carbone e Vallozza hanno portato a termine l'erogazione di due corsi aggiuntivi in lingua straniera da 4 cfu ciascuno. Il coordinatore esprime la propria soddisfazione nel constatare che il Corso, pur con risorse limitate, è riuscito a far fronte a questo compito assai impegnativo. Prende brevemente la parola il prof. Grazzini che esterna a sua volta la propria soddisfazione per aver portato a termine un lavoro gratificante, anche se faticoso. Esprime alcune perplessità sull'etichetta materiali in lingua straniera, apparentemente indicativa di elaborazioni scritte o audiovisive caricate online, laddove il tipo di lavoro principale in questa (e in una qualsiasi seria) attività consiste in

lezioni, ossia atti verbali presupponenti l'impegno fisico della persona del docente; che esse possano, dopo la loro registrazione, essere fruite una molteplicità di volte da una molteplicità di utenti è altra questione (si tratta comunque di una possibilità apprezzabile). Il coordinatore afferma di comprendere le sue perplessità, auspicando che la menzionata possibilità di utilizzare successivamente i materiali, che rimarranno a disposizione nella sezione "International" di Moodle per ulteriori progetti didattici, possa comunque ricreare quel contesto didattico più ampio di cui il prof. Grazzini avverte nel suo intervento la necessità non pienamente soddisfatta dalla formula per i MLS".

Il coordinatore riferisce poi che, a parte i 5000 € previsti dal piano finanziario come premialità per i docenti che hanno realizzato i MLS, restano a disposizione del CdS ulteriori 3000 € sotto varie rubriche per l'organizzazione di altre attività legate all'internazionalizzazione. Questi fondi andranno in parte utilizzati in sinergia con altri corsi e dovranno essere impegnati entro ottobre del corrente anno (e possibilmente spesi entro il successivo dicembre). Saranno gradite e potranno essere discusse proposte sul modo di utilizzare questi fondi, con modalità in parte già definite nel piano finanziario ma comunque con margini di flessibilità.

Il coordinatore rileva infine che per il prossimo a.a., qualora com'è probabile le iniziative di internazionalizzazione proseguano, il Corso dovrà decidere se assumere o meno altri impegni in questo campo. Riferisce di avere consultato materiali reperibili in rete relativi ai BIP (Blended Intensive Programmes) che prevedono attività in presenza accanto a una consistente componente online. In ogni caso il discorso andrà ulteriormente studiato sul piano dei regolamenti e soprattutto delle risorse.

Circa il punto 4), il coordinatore propone al Consiglio di discutere un problema particolarmente serio per il CdS, vale a dire quello dell'acquisizione dei 6 cfu necessari per la rubrica "Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro". Sottolinea come, nonostante la vasta e articolata offerta da parte del Corso di occasioni per l'acquisizione di tali cfu, l'impressione sia che la parte meno consapevole della componente studentesca tenda a rinviare l'acquisizione degli stessi alla fase finale degli studi, forse sperando in un atteggiamento permissivo dei docenti all'avvicinarsi del compimento del percorso. Su invito del coordinatore prende la parola anzitutto la rappresentante degli studenti dott.ssa Buttinelli, la quale concorda nel rilevare qualche atteggiamento del tipo sopra descritto (certo, in una minoranza di studenti). Per avviare il problema a soluzione suggerisce di incentivare al massimo l'acquisizione al primo anno, o al limite renderla obbligatoria in questa fase. Si apre un dibattito molto articolato. Il coordinatore, sulla base di esperienze a lui note di altri corsi, in particolare tecno-scientifici, ipotizza che si possa istituzionalizzare qualcosa di simile a un test o prova aggiuntiva

per il conferimento dei cfu. Prende la parola il prof. Viviani: a suo parere non ci sono davvero ragioni perché l'acquisizione costituisca un problema, dato che l'offerta è ampia: laboratori, convegni, seminari etc. Suggerisce che si potenzi l'azione di comunicazione sulle varie iniziative. Il prof. Grazzini pensa a una formula che veda ogni docente tenere una o più libere conferenze sulla propria disciplina, conferenze che poi andrebbero in qualche modo raccolte e assemblate per trarne materiale didattico da utilizzare anzitutto in questa prospettiva di acquisizione cfu. Il coordinatore esprime interesse per questa proposta, rilevando però che la fruizione didattica di questa attività potrebbe richiedere un'organizzazione abbastanza complessa. La dott.ssa Buttinelli ribadisce la convinzione che non sussistano motivi obiettivi per cui lo studente debba andare in difficoltà su questo punto. Il prof. Cardarelli a questo punto propone una prima sintesi: fermo restando che le occasioni per l'acquisizione dei cfu sono molteplici, andrà ribadito che chi non coglie le varie possibilità dovrà integrare i 6 cfu in maniera seria, ad esempio sostenendo una prova supplementare. Sulla realizzabilità pratica di quest'ultima modalità esprimono qualche perplessità sia il prof. Viviani sia il prof. Grazzini, paventando una prova finale condizionata dalla necessità di attribuire in qualche modo gli indispensabili cfu che valgano da pass per la laurea, insomma da una specie di costrizione al buonismo. In ogni caso andrà pure ribadito, sottolinea il prof. Viviani, che chi si troverà all'atto della sessione di laurea senza i 6 cfu in questione non potrà laurearsi e non potrà sperare in soluzioni raffazzonate. Dopo questa articolata discussione il CCS converge su una prima azione che punti molto sulla comunicazione e sull'illustrazione delle possibilità, riservandosi di valutare poi l'evoluzione della situazione e, se necessario, prendere opportune misure.

Quanto al punto 5), il coordinatore invita il prof. Grazzini a riferire sulle risultanze del Laboratorio di Interpretazione del testo letterario tenuto dalla prof.ssa Maria Grazia Grazzini, dottoressa di ricerca e docente presso il Liceo Mariano Buratti di Viterbo. Il prof. Grazzini riferisce che, in base alle reazioni positive che gli sono giunte da parte degli studenti e ai contatti diretti avuti con la prof.ssa Grazzini, ha avuto la chiara impressione che il corso tenuto sia stato di alto profilo e di notevole utilità per gli studenti partecipanti. Il coordinatore riferisce di essersi a sua volta tenuto in contatto con la docente e, per quanto è a sua conoscenza, di concordare pienamente con le affermazioni del prof. Grazzini. Quello che spiace è che un Laboratorio così valido sia stato seguito da soli 6 studenti. Questo secondo il coordinatore non è dovuto assolutamente a carenze del Laboratorio ma a chiare difficoltà legate al ritorno in presenza, che finora stenta a decollare.

6) Per quanto riguarda le Varie ed eventuali ci sono due punti da trattare:

a) il coordinatore riferisce al Consiglio che il prof. Cardarelli ha chiesto di poter tenere il suo corso di Storia della scrittura nel prossimo a.a. come corso annuale. Motiva la sua richiesta con la difficoltà

spesso incontrata dagli studenti nel preparare un esame abbastanza tecnico e contenutisticamente specifico come il suo nell'arco di un semestre in tempo per usufruire degli appelli estivi. Sia il coordinatore sia il prof. Viviani sottolineano che la scelta di una tempistica annuale è stata già fatta in Dipartimento e rientra pienamente nella libertà didattica del docente. Il coordinatore ringrazia il prof. Cardarelli per avere comunque investito della questione il Consiglio che, all'unanimità, dichiara di non avere nessuna obiezione;

b) il coordinatore riferisce inoltre che il Corso potrà contare ancora su una pur limitata disponibilità finanziaria utilizzabile per un'altra iniziativa di tipo seminariale. Propone di riprendere l'iniziativa di una collaborazione col drammaturgo e regista Gian Maria Cervo, che condusse tra novembre e dicembre del 2021, pur in condizioni rese difficili dall'emergenza pandemica, un riuscito ciclo di incontri denominato "Officina teatrale". Quest'anno l'idea potrebbe auspicabilmente essere ripresa con tempi più distesi collegandola all'iniziativa teatrale "Quartieri dell'Arte" che ogni anno si organizza tra Viterbo e Bagnaia. Il coordinatore chiede un mandato in questo senso al Consiglio che approva all'unanimità. In coda alla trattazione del punto si discute brevemente su possibili iniziative da tenere in futuro (disponibilità di fondi e risorse umane permettendo). In questo contesto il prof. Grazzini, mentre riconosce un possibile eccesso di progettualità nell'idea di intervenire a breve su discipline quali storia e cultura ebraica (in rapporto alla cultura cristiana antica e moderna) e cultura e letteratura nordamericana (omissioni dell'offerta didattica del Disucom comunque non lodevoli), avanza l'idea di iniziative che illustrino sia pure in modo del tutto divulgativo alcune correnti della storia del pensiero occidentale antico e moderno. E' un fatto che oggi i nostri studenti si laureano (e poi si avviano alla docenza scolastica) senza alcuna esperienza di studio di storia della filosofia.

Non essendovi altro da discutere, la seduta viene tolta alle ore 19.30.

Raffaele Caldarelli

